

RELAZIONE CONCLUSIVA DEL CONVEGNO DEL 15 DICEMBRE 2018. PREMIO “NICOLA BELLISARIO”. I ED.

Il giorno 15 dicembre 2018, alle ore 16, nell’aula Magna del Palazzo degli Studi di Lanciano, si è tenuto il convegno dal titolo “La scuola e la didattica della cittadinanza terrestre. Continuità e sviluppi della pedagogia a sessant’anni dalla Scuola della Totalità.”, in occasione della prima edizione del Premio Nazionale “Nicola Bellisario”.

Questa prima edizione del Premio è stata dedicata al campo della Pedagogia per ricordare l’opera innovativa del prof. Bellisario che, dal 1956 al 1976, ha creato una sperimentazione didattica riconosciuta dal Ministero con un apposito decreto, attuata presso l’Istituto Magistrale “Cesare De Titta” di Lanciano, che ha anticipato molte delle riforme successive della scuola superiore fino a quelle realizzate solo in anni recenti.

Il convegno è stato organizzato dall’ANIPED (Associazione Nazionale Pedagogisti), con il patrocinio del Comune di Lanciano e della sezione cittadina del CIF (Centro Italiano Femminile).

Aprire il Convegno il Presidente dell’ANIPED, prof. Gian Luca Bellisario, figlio del prof. Nicola, porgendo i suoi saluti e ringraziamenti all’uditorio, con particolare menzione per la prof.ssa Carmelita Carulli, decana del progetto di sperimentazione didattica e per il Sindaco, Mario Pupillo, al quale porge un ringraziamento particolare per aver proposto la candidatura (subito accolta) del prof. Nicola Bellisario, al conferimento della medaglia d’oro del Premio Nazionale “Barbara Micarelli” per la pedagogia. Passa quindi a ringraziare il Prof. Paolo Orefice per aver accolto con entusiasmo il conferimento del Premio, stabilendo una linea di continuità tra l’opera di suo padre e le attività della cattedra transdisciplinare dell’UNESCO su “Sviluppo umano e cultura della pace” di cui il Prof. Orefice è direttore. L’eredità del Prof. N. Bellisario non si è esaurita con la sua morte in quanto il suo messaggio utopico continua a vivere attraverso gli sforzi di quanti si propongono di lottare per la pace nel mondo, consentendo a tutti possibilità di emancipazione attraverso lo studio e l’acquisizione di una cultura consapevole.

Il bisogno di istituire un premio dedicato alla figura del Prof. Nicola Bellisario, è dettato anche e soprattutto dal desiderio di rendere omaggio ad una generazione che ha guidato l’Italia fuori dalle macerie della guerra avendo di mira l’ideale del “bene comune”, portato avanti sia dai cattolici democratici ai quali apparteneva Bellisario, sia da tanti altri amici, come il prof. Giovanni Nativio, l’avv. Licio Marfisi, l’avv. Francesco Paolo Memmo, che condividevano, da sponde politiche diverse ma con legami di amicizia fraterna, l’impegno per la nascita di una nazione migliore. Era una generazione di “giganti” che hanno sviluppato al meglio i loro talenti.

La prima edizione del Premio è dedicata alla Pedagogia perché intende sottolineare l’aspetto fortemente innovativo della Scuola della Totalità che è ben espresso dalla prof.ssa Carmelita Carulli quando dice “Siamo nati dopodomani”. Le prossime edizioni saranno dedicate, una, alla nascita del Primo Centro – Sinistra in Italia nel Comune di Lanciano nel 1960 sotto la guida del Sindaco Prof. Francesco Paolo Giancristofaro, ed un’altra al rapporto tra Neurologia e Psichiatria, dal momento che il prof. Bellisario, nella sua attività politica, ha presentato in Parlamento la legge che ha diviso le due cattedre universitarie riconoscendo la relativa autonomia delle due discipline.

Gian Luca Bellisario conclude il suo discorso ringraziando gli altri ospiti tra i relatori, tra gli organizzatori e tra le persone del pubblico.

Interviene la coordinatrice, la giornalista M. Rosaria La Morgia, che dedica il suo primo pensiero al giovane reporter, Antonio Megalizzi, morto di recente a seguito dell’attentato terroristico di Strasburgo; aspirante giornalista, era “innamorato” dell’Unione Europea e di un ideale di cultura comunitaria superiore alle differenze e alle peculiarità dei Paesi che la compongono. L’auditorio omaggia la memoria del giovane Megalizzi con un applauso. Passa quindi a ricordare la figura del prof. Bellisario, un uomo sobrio e schivo, nel

momento in cui, con la sua opera di pedagogista appassionato, partecipava a ricostruire sul piano ideale e culturale l'Italia del secondo dopoguerra. Conclude con l'augurio che il ricordo della persona e dell'opera del prof. Bellisario possa essere d'ispirazione per il presente ed il futuro delle attuali nuove generazioni.

La parola passa al sindaco, dott. Mario Pupillo, che è stato molto vicino a Nicola Bellisario nella condivisione dei valori che hanno contribuito a rifondare l'Italia. Ricorda i grandi lancianesi del passato, tra questi l'economista Marcello De Cecco, al quale è intitolata l'Aula Magna nella quale si svolge il Convegno. Ricorda l'incontro con Nicola Bellisario nel 1993 durante la campagna elettorale. In quella circostanza, è emersa la statura morale del prof. Bellisario per la correttezza nei confronti degli avversari politici. Ricorda, infine, l'impegno nel campo culturale e sociale della famiglia Bellisario per la città di Lanciano, della cui gratitudine si fa interprete e portavoce, con l'augurio che il conferimento del Premio al prof. Paolo Orefice, in memoria di Nicola Bellisario, sia un atto propiziatorio per replicarne la straordinaria esperienza culturale e formativa.

Interviene il prof. Gianni Orecchioni, presidente del Consorzio universitario, che ringrazia tutta la famiglia Bellisario fraternamente legata alla sua famiglia fin dai tempi dell'infanzia. Il prof. Orecchioni si sente vicino al prof. Bellisario nel comune sentimento di dedizione alla scuola e con orgoglio annuncia che attualmente l'obiettivo di raggiungere un minimo di 50 iscritti al Consorzio Universitario è stato quasi raddoppiato (93 iscritti). Si dichiara soddisfatto di rappresentare l'"Università del Rifugiato" che offre l'opportunità di frequentare i suoi corsi agli iscritti con handicaps fisici, essendo esenti dal pagamento delle tasse. Ricorda inoltre che l'"Università Nettuno" on line, consente a 12.000 persone in Italia di imparare la lingua italiana e di continuare gli studi attraverso la comunicazione telematica in varie lingue. Il prof. Orecchioni conclude con una menzione per il prof. Orefice, la cui opera è un bell'esempio di valorizzazione della cultura nel mondo, attraverso la quale si realizza la vera pace.

Interviene la Presidente del CIF, prof.ssa Cesira Veri, la quale ricorda il prof. Bellisario come straordinario esempio di fede, non soltanto contemplativa, ma calata nell'operatività e nella realizzazione dei Talenti. Possedere un Talento, ammonisce la Veri, significa avere un dono prezioso da custodire per il bene di tutti e ricorda che, a questo proposito, Paolo Orefice parla della necessità di "avere cura della casa comune". I giovani coetanei di Nicola Bellisario avevano compreso l'essenza della vita fondata sugli ideali di pace e che i nostri progetti sono sovrastati dal fine ultimo della felicità comune, in nome della quale vanno superati gli egoismi ed i personalismi nel rispetto per le istituzioni. Nella comune opera di realizzazione del bene, il "ramo vecchio" va rinvigorito con la linfa del Talento dei giovani. La Veri ricorda infine che la fondatrice del CIF di Lanciano, la prof.ssa Tilde Lametti, compagna delle battaglie culturali di Nicola Bellisario, gli dedicava un acrostico in cui metteva a fuoco la "luce" del Talento di Nicola Bellisario, che illumina ancora il panorama della cultura pedagogica.

Interviene la figlia del prof. Bellisario, che in nome della "paternità allargata" esercitata dal proprio genitore, dichiara di sentirsi "sorella" con tutti coloro che sono stati educati con gli ideali del padre e ricorda che unità e bene comune devono essere i principi ispiratori dell'agire, sulla scorta dell'esempio paterno.

Segue l'intervento della prof.ssa Rosanna D'Agostino dal titolo: "La Scuola della Totalità tra individualizzazione dell'insegnamento e personalizzazione dell'apprendimento per la promozione del successo formativo" che si riporta in allegato.

Riprende la parola la coordinatrice che si chiede, ponendo la domanda anche all'assemblea, perché non si possono applicare anche oggi i principi della Scuola della Totalità. Ricorda, inoltre, come negli anni tra il 1964 ed il 1968 di cui parlava la prof.ssa D'Agostino, l'esperimento della Totalità fosse pienamente calato nel contesto storico in cui i giovani contestavano l'autoritarismo della società e della scuola in nome dell'utopia. L'esperienza innovativa della Scuola della Totalità, pur condividendo le esigenze dell'epoca, ha evitato, però, gli eccessi della contestazione giovanile attraverso un invito alla responsabilità.

Segue un breve intervento del Sindaco di Fossacesia, Enrico Di Giuseppantonio, caro amico del prof. Bellisario, che ricorda il gruppo di cattolici democratici che circondavano e sostenevano le sue battaglie politiche, animati da un'autentica ricerca del bene comune.

Interviene quindi, un altro caro amico del prof. Bellisario, Don Michele Di Lorenzo, il quale lo ricorda come una personalità poliedrica, dotato di profonda spiritualità, cristiano D.O.C., allergico a qualsiasi forma di clericalismo che, come dice papa Francesco, non è cristianesimo. Credente e laico, il prof. Bellisario credeva nell'inclusione dando significato al concetto di cattolico (katà olòn), nel senso di colui che sceglie secondo il tutto, con una visione universale. Ha tracciato un modello di vita vissuta nella fede che mai si contrappone alla ragione pur oltrepassandola. Uomo armoniosamente libero, era dotato di una profonda eticità e di un forte carisma. Don Michele conclude ringraziando l'amico scomparso.

A questo punto, la prof.ssa D'Agostino consegna una pergamena di ringraziamento a due professori che hanno avuto un ruolo di particolare rilievo nella storia della Scuola della Totalità : la prof.ssa Carmelita Carulli ed il prof. Don Guido Scotti (in assenza del quale per motivi di salute, ritira la prof.ssa Carulli).

La dedica alla prof.ssa Carulli è tratta dal Libro della Sapienza: ***“La Sapienza è radiosa ed indefettibile, facilmente è contemplata da chi l'ama e trovata da chiunque la ricerca. Previene, per farsi conoscere, quanti la desiderano. Chi si leva per essa di buon mattino non faticherà, la troverà seduta alla sua porta.” (Sap. 6, 12-14).*** Ringraziamo la prof.ssa Carmelita Carulli per aver amato la Sapienza, alzandosi per essa di buon mattino, nella sua lunga ed intensa attività educativa. Gli ex alunni, gli amici e gli organizzatori. Lanciano 15 dicembre 2018.

La dedica al prof. Don Guido Scotti è tratta dal Vangelo: ***“Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, ad un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità e parti.”(Mt 25, 14-15)*** Ringraziamo Don Guido Scotti per aver sempre saputo valorizzare, nella sua attività pastorale ed educativa, i talenti suoi e di quanti lo hanno conosciuto. Gli ex alunni, gli amici e gli organizzatori. Lanciano, 15 dicembre 2018.

La prof.ssa Carulli ringrazia visibilmente commossa.

Segue l'intervento della prof.ssa Antonia Cunti titolare della cattedra di Pedagogia Generale e sociale dell'Università Parthenope di Napoli dal titolo: “Riflessioni sulla sperimentazione didattica ieri e oggi” che si riporta in allegato.

La coordinatrice passa dunque la parola al prof. Paolo Orefice, Direttore della Cattedra Transdisciplinare dell'UNESCO su “Sviluppo Umano e Cultura della Pace” dal titolo : “ La scuola e la didattica della cittadinanza terrestre” che si riporta in allegato.

Al termine della relazione, la coordinatrice ringrazia i partecipanti e ricorda come l'amore per la cultura e la didattica si sposassero nel prof. Bellisario con l'attività politica assumendo una portata più ampia. Si procede quindi alla cerimonia della premiazione del prof. Paolo Orefice.

Al momento della consegna della targa, i figli del prof. Bellisario ne leggono l'iscrizione tratta dal Libro della Sapienza, in omaggio al padre, studioso di Sacra Scrittura e la dedicano al prof. Orefice come augurio per l'attività sua e della Cattedra UNESCO da lui diretta: ***“Suo principio (della Sapienza) assai sincero è il desiderio di istruzione; la cura dell'istruzione è amore; l'amore è l'osservanza delle sue leggi; il rispetto delle leggi è garanzia d'immortalità e l'immortalità fa stare vicino a Dio” (Sap. 6, 17-19).***

